

Festa della Trappa

● Domenica 27 Luglio



● Programma

- ore 11.00: Santa Messa
- ore 12.30: Pranzo (senza prenotazione)
- ore 10.00-18.00: Visite guidate Rete Museale Biellese
- dalle ore 14.30:
 - Apertura della Stanza del silenzio
 - Visita alla mostra di sculture in legno "Talking to the elements" di Thomas Zimmermann, con laboratori di improvvisazione musicale
 - Sarà inoltre possibile visitare la mostra di acquerelli "Flora e fauna del paesaggio alpino", a cura di Rita Torello Viera
 - Intrattenimento musicale a cura del gruppo "Cooscrit trio"



Un'utopia concreta

Il luogo era conosciuto. Tutti erano affascinati dalla bellezza del paesaggio, dal linguaggio delle montagne e delle acque. Molti erano entrati in quelle cieche mura per lasciare la propria firma accanto a quella dei monaci, ma nessuno conosceva davvero il perché di quella montana utopia.

Doveva certo essere stata una fabbrica degli Ambrosetti... ma perché lì e non più a valle, lungo l'Elvo già industriale? Chi erano questi trappisti... da dove venivano... quali segreti nascondevano... Forse c'erano delle gallerie... un tesoro...

Ma al di là di tutto questo, cos'era la Trappa per chi l'aveva costruita e cos'era per noi che l'avevamo ereditata?

Per capirlo dovevamo abitarla. Era uno spazio di nessuno in cui si sentiva la presenza di tutti, e solo prendendocene cura potevamo immaginare cosa sarebbe potuta diventare. Così sono nati i campi di volontariato, le ricerche, i progetti, i restauri, le attività formative e l'ospitalità che la Trappa oggi offre.

Ma le molteplici attività che la riempiono da Aprile a Ottobre non sono che il complemento del vuoto che la pervade in inverno, quando ritorna alla sua dimensione di cantiere incompiuto - potenziale - dove tutto è ancora possibile. Ed è proprio l'alternarsi di pieni e vuoti a rigenerare il senso della Trappa.

Ogni anno, l'ultima Domenica di Luglio, l'Associazione della Trappa invita la comunità locale a un momento di festa e condivisione del percorso di recupero del luogo e della grande costruzione.

Stanza del silenzio

Sarà una stanza affacciata sul grande vuoto lasciato dai crolli delle volte soprastanti la sala capitolare: uno spazio di "meditazione silenziosa" ispirato a quelli esistenti in altri luoghi simbolici, che consenta a chi lo desidera di fermarsi, pensare, cercare un senso e ritrovarsi.

La stanza non sarà isolata e i rumori e i suoni del mondo esterno potranno raggiungerla. La luce, simbolo di vita, entrerà con discrezione per poter essere scoperta, ritrovata. Alcuni elementi naturali - pietre, legno, acqua, vegetazione - aiuteranno ciascuno a trovare un nocciolo di quiete, circondato di silenzio costruito poco a poco.

Chiunque potrà accedervi, senza limiti di tempo e senza "maestri" se non il proprio Sé, senza aspettative e senza mete da raggiungere. Si potrà essere da soli o con altre persone che cercano il silenzio, magari di fedi diverse, e non si useranno quindi simboli che caratterizzino alcuna appartenenza. Si sarà accolti in silenzio e in silenzio si uscirà. Si lascerà, prima di entrare, quello che si vuole lasciare fuori dal proprio silenzio.

Secondo un antico detto, il senso di un vaso non è il suo guscio, ma il vuoto. In questa sala è proprio così.

Dag Hammarskjöld, Tracce di cammino

Trappa di Sordevolo Domenica 27 Luglio

info: 349 3269048 - coordinatore@ecomuseo.it

